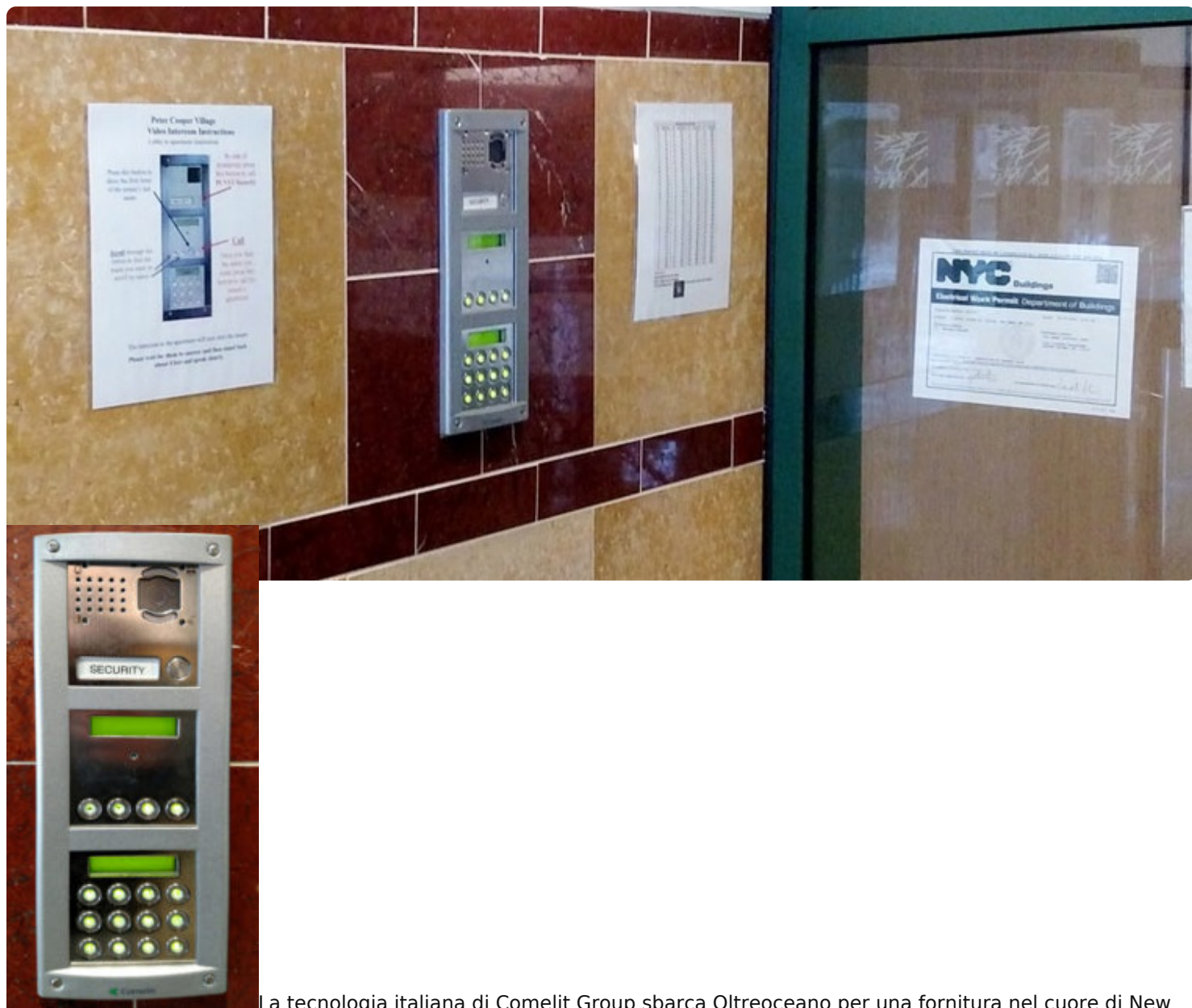


22 Settembre 2015

Comelit sbarca a New York, maxi commessa per l'installazione di videocitofoni

Al lavoro in 100 edifici e 11mila appartamenti a Manhattan



La tecnologia italiana di Comelit Group sbarca Oltreoceano per una fornitura nel cuore di New

York, a conferma della crescita della presenza dell'azienda di Rovetta anche nel panorama internazionale. A Comelit è stata infatti affidata la realizzazione dell'intero impianto videocitofonico di Stuyvesant Town-Cooper Village (PCVST), una grande area residenziale di oltre 320.000 mq situata nel distretto di Manhattan. Progettato per accogliere i veterani di ritorno dalla Seconda Guerra Mondiale, il grande insediamento deve il suo nome attuale a Peter Stuyvesant, il primo governatore della colonia olandese del New Amsterdam, e a Peter Cooper, industriale, inventore e filantropo, fondatore della Cooper Union.

PCVST, oggi di proprietà di CW Capital che ne ha affidato l'amministrazione alla CompassRock Real Estate, comprende 11.250 unità immobiliari di diverse tipologie per metrature e prezzi, compresi alcuni appartamenti di lusso. Insomma, una vera e propria città nella città, a due passi dall'East Village, dove abitano oltre 30mila persone protette da un avanzato sistema di sicurezza, con telecamere e apparecchiature di controllo degli accessi. Ognuno dei 110 edifici del complesso è dotato di due videocitofoni Vandalcom Digital, per un totale di 220 posti esterni. Si tratta di un modello realizzato in acciaio inox, studiato per resistere ad eventuali atti vandalici e dotato di una rubrica digitale, indispensabile considerato il numero elevato di utenti residenti in ciascuna torre. Comelit ha fornito anche tutti monitor interni degli 11.250 appartamenti: la scelta è ricaduta su Planux, con monitor a colori e tecnologia 'Sensitive Touch'.

"Si tratta, a livello numerico, della più grande fornitura della storia di Comelit: attualmente lo stato di avanzamento dei lavori è al 40% e contiamo di completare l'installazione dell'impianto videocitofonico in un paio di anni - commenta Marco Giugnetti, direttore vendite estere di Comelit Group. "Il progetto su New York ci dà grande soddisfazione anche sul fronte delle prospettive di crescita del nostro gruppo in ambito



internazionale".

Con un fatturato consolidato che nel 2014 ha sfiorato gli 80 milioni di euro (+8,1% rispetto al 2013) e una quota destinata all'export del 60%, Comelit Group si presenta come una realtà di dimensione internazionale complessa e articolata, con sedi in 13 Paesi. Storicamente consolidata nell'ambito dell'Unione Europea, con una presenza significativa in particolare nel mercato francese e in quello della Gran Bretagna, Comelit Group sta conoscendo importanti e significativi risultati anche nelle aree del Sud-Est asiatico e degli Stati Uniti: "La nostra tecnologia proprietaria, insieme alla completezza dell'offerta, si sta rivelando un 'arma competitiva vincente. Negli Stati Uniti, in particolare, stiamo crescendo a due cifre ormai da diversi anni, mentre nell'Estremo Oriente, con l'apertura della filiale di Singapore prima e dell'ufficio di rappresentanza ad Hong Kong, siamo coinvolti nella realizzazione di alcuni dei più prestigiosi complessi residenziali" conclude Giugnetti.